

L'eleganza è Anni Trenta Gucci firma le maglie déco

*Tight o doppiopetto, classicità ricercata stile Lido di Venezia
I costumi metà jeans di D&G. Voglia di surf per Missoni*

MILANO — L'immaginario vorrebbe le grandi porte di noce girevoli, i pavimenti tirati a specchio e lui che, annoiato e leggero, passa fra i marmi delle hall ora vestito in doppiopetto bianco (bottoni e mocassini neri) con il borsonese da viaggio, o semplicemente con un pullover a «V» calzato dentro le braghe morbide, espadrillas e mani in tasca. Sono gli anni Trenta, al Lido di Venezia, interpretati per Gucci da John Ray, stilista che odia il jeans straccione e professa il ritorno di un'eleganza «estetica e di maniera» per arrivare a ridefinire i canoni di un «gentlemen aristocratico e moderno» che si cambia d'abito anche tre barra quattro volte al giorno. Un'impresuccia, insomma. Non che sia ardua perché la partenza (almeno stilistica) ha le basi della classicità (dalle giacche accostate, ai pantaloni ampi con la vita alta), sulla quale c'è un lavoro (sennò che ci sta a fare uno stilista?) di modernità con le camicie e i pull déco che sono i pezzi forte: accostati e scollati.

BORSE DA 80 MILA EURO — Gli smoking poi sono smoking; i tight, tight; le ballerine da sera, ballerina da sera. Idem per costumi e canotte. L'altro guizzo sta nei grandi borsoni da viaggio, valige dal sapore antico, rievocate in canvas e cuoio o in cocodrillo da 80 mila euro perché per tre giorni c'è chi le ha lucidate (forse una staffetta?) a mano.

E sulla valigeria — casa, questa sconosciuta per l'uomo dell'estate 2006 — puntano pure altri. Trussardi, naturalmente con i borsoni di cuoio o di canvas riconoscibile dallo stemma araldico della maison con i due levrieri in posa nobile. E' pure questo un gentiluomo, anzi uno yacht man, con i colori dello stile (bianco, rosso, blu, nero) a spasso per Carnaby Street:

la camicia con il polsino da gemelli che spunta dalla giacca avvitata che si indossa sul pantalone accostato; l'alternativa fra polo e pullover, senza togliere spazio all'eleganza.

TUTTO IN UNA MURRINA — E che ogni volta Missoni riesca ad essere un nuovo «Missoni» non è quasi più una novità. Eppure i grafismi, l'allegria, gli accostamenti dei colori sono reinterpretati in un'inedito

effetto caleidoscopio su camicie, giacche, pantaloni, bermuda. In alternativa i disegni delle Murrine (ma pure le murrine stesse, che ornano gli accessori) accendono cravatte e bluse e i mocassini. Uno stile che pesca dal mondo della vela e del surf e si tuffa nel caldo torrido della città, senza sbavature. Sport di qui e sport di là. Da Alessandro dell'Acqua il look è da corse in auto, quelle che appassionavano negli anni Settanta, Steve McQueen. Dunque giubbotti, jeans trattati (anti acqua, anti vento, anti graffio) per sostituire le tute, e un'infinità di maglie e camicie: piccoli e bei pezzi che sono le lavorazioni sartoriali precise. Le giacche ci sono, poche per la sera: tanto lo stilista è napoletano e le sa fare. Domina il color carne di casa.

DAI PARCHI AL RANCH — Laura Biagiotti riporta tutti a Carnaby Street, ma al parco: eleganza rilassata, allora, con le maglie (anche all'uncinetto) che sostituiscono le giacche: sono dunque lunghe, accostate, in colori sobretti. Braghe comode, camicie fresche. Di giardino in giardino, ma da D&G c'è pure l'erba, vera, con tanto di fiori: è la pinetina che sta dietro le spiagge di Ibiza. Sono le sei del pomeriggio e i ragazzi si ritrovano: hanno il costume da bagno che per metà è jeans, la camicia di garza di cotone con un filo di lurex, le canotte usurate dal sale, i calzoncini del papà, i boxer a fiorellini Holly Hobby. Perché i tipi sono romantici anche se ogni tre per due perdono le braghe (le cinture le serrano a metà sedere) e ciabattano con le incrociate di plastica bucherellate. Va la vita bassissima, ma il cavallo lo è ancora di più, pure fra i cow boy, i maniscalchi, i mezzadri e i fattori del ranch di Dean e Dan, i gemelli che si firmano Dsquared: i giovanotti sono belli e allegri, con i jeans super accessoriati di tasche, ma pure con le salopette, i grembioli di cuoio, i gilet di crosta o, nel giorno della festa, con le piccolissime giacche sopra la camicia bianca molto vaquero.

JEANS BREVETTATI — Il jeans è un capitolo importante pure nella storia di John Richmond, che non contento dei suoi successi con la «Rich» sul didietro, è andato in Giappone per comperare il brevet-

to del denim più leggero al mondo e ci ha confezionato un nuovo modello, vita bassa davanti e più alta dietro. «Adoro questo look», dice Elisabetta Canalis. «Perché no? Se fossimo più giovani», le fanno eco il sindaco Albertini e l'ex ministro Sirchia. Poi parte la musica della Jamaica, rock e romantica di Richmond: sfilano ragazzi in abiti bicolore, pantaloni a righe e kaftani ornati di conchiglie; o in poncho-pareo di lino. C'è l'abito chiaro di serpente superleggero, ma pure quello nero a stampa tatoo.

Paola Pollo





DSQUARED Grembiati di cuoio per il maniscalco in jeans e camicia bianca



D&G La vita sempre più bassa, poi la camicia di garza ma la cravatta è seria



MISSONI Righe e murrine ovunque per un surfista che non disdegna il blazer